

L'amica tedesca di Edith Bruck



L'amica tedesca è un romanzo di Edith Bruck pubblicato nel 2025 dalla casa editrice [La nave di Teseo]. Si tratta di un'opera intensa e profondamente autobiografica che affronta temi come la memoria della Shoah, il dolore del passato, il rapporto tra vittime e "figli dei carnefici", la solitudine, la fragilità umana e la possibilità di costruire legami nonostante le ferite della storia. Edith Bruck, sopravvissuta ai campi di concentramento nazisti, porta nel romanzo molte esperienze personali e trasforma la memoria storica in una riflessione umana e psicologica molto profonda.

Molte sue opere raccontano: la deportazione, la memoria della Shoah, il dolore della sopravvivenza, la ricerca di identità e umanità dopo il trauma. La protagonista del libro è Erika, una scrittrice che vive a Roma e che porta ancora dentro di sé il peso della deportazione e della persecuzione subita durante la Seconda guerra mondiale. Un giorno incontra Lena, una giovane donna tedesca presentatale da un amico comune, Giorgio. Lena appare subito piena di energia, spontanea, affettuosa e curiosa, ma dietro questa apparente vitalità nasconde un grande disagio interiore. Tra Erika e Lena nasce un rapporto intenso e complesso: Erika prova inizialmente diffidenza verso di lei proprio perché tedesca, dato che la sua storia personale è segnata dall'orrore nazista, ma allo stesso tempo sente una forte attrazione umana verso questa donna fragile e tormentata. Con il passare del tempo Lena si confida sempre di più e racconta episodi dolorosi della propria vita: un'infanzia difficile, traumi

familiari, abbandoni, violenze e una continua ricerca di amore e comprensione. Erika ascolta queste confessioni e finisce per riconoscere nella sofferenza di Lena qualcosa che richiama anche il proprio dolore. In questo modo il rapporto tra le due donne assume un significato simbolico molto forte: da una parte c'è una sopravvissuta ebrea segnata dalla Shoah, dall'altra una donna tedesca che porta il peso di un'eredità storica e familiare difficile da sostenere. Il romanzo riflette così sulla possibilità di superare l'odio e il rancore attraverso l'ascolto e l'umanità. Lena cerca rifugio nell'arte, nella pittura e nella spiritualità, quasi come se la creatività potesse salvarla dal vuoto interiore che sente dentro di sé. Tuttavia il suo equilibrio resta fragile e il rapporto con Erika attraversa momenti di forte intensità emotiva. Quando Lena torna in Germania per organizzare una mostra dei suoi quadri, un evento improvviso e tragico interrompe il loro legame, lasciando nella protagonista un senso di dolore, perdita e riflessione sulla fragilità della vita. Uno degli aspetti più importanti del romanzo è il tema della memoria. Edith Bruck mostra come il passato non finisca mai davvero e come le ferite della Shoah continuino a vivere nel presente. Erika non riesce a dimenticare ciò che ha subito, e anche i rapporti umani vengono inevitabilmente influenzati dalla storia. Tuttavia il libro non parla solo di odio o sofferenza: parla soprattutto del bisogno umano di essere compresi e amati. Attraverso l'amicizia tra Erika e Lena, l'autrice suggerisce che è possibile creare un dialogo persino tra persone appartenenti a mondi storicamente opposti.

Entrambe le protagoniste portano dentro sofferenze profonde: Erika il trauma storico, Lena il trauma familiare e personale. Il libro mostra come dietro comportamenti apparentemente normali possano nascondersi ferite invisibili.

Lo stile di Edith Bruck è semplice ma molto intenso. La scrittura è essenziale, priva di eccessive descrizioni, e punta sulle emozioni, sui pensieri interiori e sui dialoghi. Il tono del romanzo è malinconico e riflessivo. Proprio questa semplicità rende il libro ancora più forte dal punto di vista emotivo. Anche il titolo, *L'amica tedesca*, ha un significato simbolico importante. La parola "tedesca" richiama immediatamente il trauma della guerra e della deportazione, mentre la parola "amica" introduce l'idea di un legame umano che cerca di andare oltre il passato. Il titolo racchiude quindi il conflitto centrale del romanzo: come possa nascere un rapporto profondo tra una sopravvissuta alla Shoah e una donna appartenente al popolo dei persecutori. Nel complesso, *L'amica tedesca* è un romanzo breve ma molto intenso, capace di affrontare temi storici e personali con grande delicatezza. Edith Bruck racconta il dolore senza enfasi, concentrandosi soprattutto sull'umanità dei personaggi. Il libro invita il lettore a riflettere sulla memoria, sul perdono, sulla fragilità delle persone e sulla possibilità di costruire relazioni autentiche anche dopo esperienze traumatiche.

Recensione a cura di Alessandra Trovato, classe 5 A, Liceo Statale Archimede, Acireale, anno scolastico 2025/2026